

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

30.000 ABBONAMENTI PER  
IL CONGRESSO DEL PCI

Maggioranza e destre unite contro la proposta comunista di immediata discussione delle leggi regionali

## Ancora no alle Regioni

### Ritorno a scuola

DOMANI 11 ottobre milioni di ragazzi italiani tornano a scuola ancora una volta in una situazione tutt'altro che tranquilla. Mancano infatti le condizioni di base necessarie a garantire almeno un andamento regolare degli studi. Pensiamo al numero limitatissimo di aule disponibili (non diciamo di edifici e di arredi moderni appositamente costruiti) o alle persistenti evasioni dall'obbligo. E si tratta di larghe zone di sottosalario e di miseria. Insufficienza e il disordine dell'edilizia e dei servizi privano ancora di fatto, centinaia di migliaia di bambini e di giovani di un diritto elementare — il diritto allo studio — sancito dalla Costituzione.

C'è qualcosa di nuovo in questo autunno 1965? Tuttavia rispetto a due tre anni fa quando il centro sinistra fece a le sue prime prove. Allora dicevano: «Vero le cose non vanno bene. Ma Roma non si può costruire in un giorno. Ci siamo resi conto della situazione e si provvederà. L'esigenza di interventi di rinnovo è e giusta. Lasciateci il tempo necessario». «L'abbiamo» sono stati fatti, da allora dei passi avanti? O si è restati fermi? O addirittura si è in sostanza arretrati dalla situazione che era maturata nel Paese? Purtroppo o si è restati fermi o si è tornati indietro come i gambi. Che ne è dell'impegno prioritario per la scuola? Continuamente ribadito (a parole) dal governo? Di nuovo in ritardo, gli interventi finanziari indicati come indispensabili dalla Commissione d'indagine sono stati dapprima «ridimensionati» con il «piano Gai», poi ancora dal «piano di sviluppo economico». Infine il «piano di sviluppo economico», e, insieme, l'impegno per la scuola pubblica, sono «slittati» (come si dice in gergo).

UN PREZZO molto duro intollerabile continua dunque ad essere pagato anche dalla scuola ai monopoli che nel centro sinistra a direzione dotorea riescono ancora, come all'epoca del «centrismo», ad orientare e a controllare gli investimenti pubblici (tanto per riferirci ad un episodio «fresco») e di ieri la percentuale richiesta delle case costruttrici di auto di altri 1.700 miliardi per autostrade. Si è fermi sul piano degli interventi finanziari ma il ministro Gai, a nome del governo ha già presentato al Parlamento una serie di disegni di legge che dovrebbero tradurre in scelte legislative alcune delle scelte di fondo (culturali, pedagogiche, organizzative) compiute dal «centro» criticatissimo piano. Sono scelte che non vanno nella direzione della riforma democratica ma tendono al consolidamento delle attuali strutture classiste autoritarie, burocratiche dall'Università alla scuola materna. Si cerca di delimitare, così una «nuova» scuola di tipo tradizionale (appena ed inadeguata, «ammendinata») che per sempre dovrebbe conservare i suoi «centri» tradizionali (Ginnasio-Liceo) condannare la formazione professionale (scandolosa, secondo una concezione gratuitamente tecnica e «produttivista», dalla formazione «utilitaria») ad un ruolo subalterno minacciata perfino la più importante conquista realizzata in questi anni dalla lotta unitaria delle forze progressiste e del movimento popolare: l'uscita cioè di tutta la scuola dell'obbligo, favorite e rafforzate ancora il settore privato (professionale e padronale) creando le condizioni per una sua espansione.

MA CHE OGGI anche una realtà positiva che va messa in rilievo. E l'opposizione sempre più ampia e robusta — nell'opinione pubblica nel mondo della scuola — alla «politica dei ritardi» ed alla linea espressa dal «piano Gai». È una realtà importante e dice che il disegno conservatore della DC del ministro (del P.I. e del governo può essere battuto con apponendogli un'organica alternativa di riforma democratica (delle strutture e degli ordinamenti scolastici e dei contenuti ideologici e pedagogici) e del insegnamento) e rinunciando nel Paese e in Parlamento una grande battaglia unitaria.

Alla costituzione di questa piattaforma ideale e di iniziativa politica i comunisti hanno già efficacemente contribuito e continueranno a contribuire impegnando tutte le proprie capacità e tutte le proprie forze. Nell'interesse della scuola e dell'intera società nazionale. Il nostro augurio è che sappiano e vogliano fare altrettanto in quest'anno che si annuncia difficile e duro, tutte le forze democratiche laiche e cattoliche e, in particolare i compagni socialisti.

Mario Ronchi

### Stasera in TV dibattito fra PCI-DC-PSI-PLI

Stasera alle 21.50, la televisione (programma nazionale) trasmetterà nell'ambito di «Tribuna politica» il primo degli «incontri dibattiti» ai quali prendono parte rappresentanti di quattro partiti politici. All'incontro dibattito di oggi parteciperanno il compagno

Giancarlo Pajetta on Edoardo Marilino (DC) il sen. Guido Tolloy (PSI) e l'on. Roberto Cantalupo (PLI). Tema del dibattito «Come valutare i recenti sviluppi della situazione politica in rapporto al consolidamento della pace in Europa».

Un discorso del compagno Ingrao - Il dibattito sulle cause e dei danni provocati dal maltempo - Il governo ha destinato ad altri scopi oltre la metà delle somme stanziare per il piano di risanamento idrogeologico - I ministri del centro sinistra hanno di nuovo disertato il dibattito - I deputati del PCI rinnovano la protesta e chiedono l'istituzione di un fondo di solidarietà permanente

A Montecitorio ieri erano cristiani socialisti, democristiani, socialisti e tutti la destra hanno in un'unica volta votato contro la proposta comunista illustrata dal compagno INGRAO di mettere in immediatamente all'ordine del giorno la discussione della legge relativa al funzionamento dei Consigli regionali. Da parte della maggioranza non si è saputo giustificare questo rifiuto senza spiccioci cavilli e argomenti e c'è l'opportunità di meno di discutere urgentemente la legge sul elettorato attivo che appunto — e in mancanza di altro — viene in discussione oggi alla Camera e che comunque è legge che può essere «stragata» in pochissimo tempo.

Per facilitare la maggioranza che aveva dimostrato l'unico attacco per la legge sul elettorato attivo che dovrebbe essere approvata in poche ore il compagno Ingrao ha successivamente proposto che la discussione della legge regionale di cui si tratta venisse posta all'ordine del giorno il primo punto. Tutti i gruppi hanno però ugualmente votato contro la proposta. Il compagno Ingrao ha proposto che venisse messo all'ordine del giorno questa sessione parlamentare la legge 1962 che modifica la legge Scelba del 1951 relativa al funzionamento dei Consigli regionali. Ha detto che per giustificare questa richiesta bisognerebbe appellarsi alla Costituzione in base alla quale sin dal 1949 i Consigli regionali dovevano essere funzionari. E di ciò dovrebbe preoccuparsi anche la presidenza dell'Assemblea e le alte cariche dello Stato. Questa legge comune che era arrivata in aula a Montecitorio nel maggio del 1964 e quando essa fu bloccata venne rinviata al 1965, sarebbe stata di beneficio per i ceti e passato più di un anno e di questi leggi non si parla più nel frattempo. La legge elettorale regionale è ferma in Commissione e la legge finanziaria per le regioni non è stata nemmeno presentata al governo.

Se oggi poniamo di nuovo all'ordine del giorno il progetto di legge regionale e perché non ora? Il nostro è avvenuto lo svolgimento Ingrao. Nella sua lettera al compagno il vice presidente del Consiglio dei ministri Nenni ha detto che bisogna «disporre» le leggi regionali alla Camera. A così si riferiva Nenni? Forse voleva polemizzare con l'Assemblea eppure per il sistema politico italiano con il «buco» che soffoca le regioni e cioè Calabria e Friuli? Non comunque oggi vogliamo dimenticare che lo stesso Nenni e il partito socialista hanno recitato in più occasioni in quello ambasciatore del «riforma» non lo vogliono aiutare il vice presidente del Consiglio in questa sua azione di disimpegno. Noi sappiamo che occorre sempre un voto di parte del Parlamento per discutere queste leggi e proprio per questo motivo ha detto Ingrao chiediamo che esse siano messe all'ordine del giorno della sessione. Ci sono del resto oggi anche altri motivi di dibattito che sollecitano l'attenzione di questo fondamentale istituto proprio in questi giorni abbiamo visto quali danni e quali conseguenze provano le successive stralci di legge di centri e sette città delle componenti definite che parlano l'azione in caso di eventi di imminente pericolo a cui abbiamo assistito con le recenti alluvioni. Queste parti discusse davanti a un voto ed ecco qui l'elenco di quelle che sono state scelte politiche che avviano finalmente a una funzione normale dello Stato.

C'è poi ha detto Ingrao: le grandi temi che ci obbligano ad affrontare i grandi temi regionali ed è il tema della partecipazione. Quale sarà la funzione di questa legge? (Segue in ultima pagina)

### Il Consiglio dei ministri conferma una linea di favore ai monopoli

## Previsioni per il '66 si punta ancora sui bassi salari

Quest'anno il reddito nazionale aumenterà del 3% mentre la previsione governativa era del 5% — Per il prossimo anno ipotizzato un incremento del 4,5% — Flessione degli investimenti (-8%) — Nuovi attacchi alle rivendicazioni salariali — Imminenti misure settoriali



MOSCA. Kossighin e Breznev, durante una pausa dei lavori del Plenum, in visita al padiglione italiano all'Esposizione internazionale dei prodotti chimici. (Telefoto ANSA/Unità)

### Rapporto di Breznev al C.C.

## IN MARZO IL 23° CONGRESSO DEL P.C.U.S.

### Fiodor Kulakov nella segreteria del CC Domani si riunirà il Soviet supremo

Dalla nostra redazione MOSCA 29. Il 23° congresso del P.C.U.S. è convocato per il 23 marzo del 1966. Il primo segretario Breznev nel corso del suo rapporto che illustrerà al secondo punto dell'ordine del giorno la situazione politica del C.C. «Stando le scarse indiscrezioni del rapporto di Breznev, è da prevedere che il congresso sarà un momento di grande importanza per il partito comunista sovietico». Il primo ministro Nikita Khrushchev ha detto che il congresso sarà un momento di grande importanza per il partito comunista sovietico. Il primo ministro Nikita Khrushchev ha detto che il congresso sarà un momento di grande importanza per il partito comunista sovietico.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

## Esplode a Ravenna la zattera-sonda



CESENATICO. La piattaforma mobile «Piguro», avvolta dalle fiamme inclinata e in gran parte sommersa dal mare. (Telefoto ANSA/Unità)

### Dal nostro corrispondente

RAVENNA 29

Un'esplosione di eccezionale violenza si è verificata nella notte del 28 settembre a Ravenna, in pieno centro urbano, in pieno centro urbano, in pieno centro urbano. L'esplosione è avvenuta in pieno centro urbano, in pieno centro urbano, in pieno centro urbano. L'esplosione è avvenuta in pieno centro urbano, in pieno centro urbano, in pieno centro urbano.

### Importante scoperta in USA

## Realizzata la «vita artificiale»

In laboratorio si è giunti con la sintesi chimica ad una sostanza capace di riprodursi da sola: alle soglie, cioè, della materia vivente

### Interpellanza dei segretari della CGIL

La FIAT passerà alla General Motors?

La FIAT passerà alla General Motors? La segreteria della CGIL ha interpellato il ministro delle Partecipazioni Statali per sapere se si può prevedere la cessione della FIAT alla General Motors.

### Nostro servizio

WASHINGTON 29

Riceratori americani riescono a produrre artificialmente in laboratorio una sostanza capace di riprodursi da sola. È un risultato che apre nuove prospettive per la biologia sperimentale. I ricercatori hanno creato una molecola che si riproduce da sola, in laboratorio, in una sostanza che si riproduce da sola.

La produzione sintetica del liquido silenzioso, sostanza organica che si riproduce da sola e trova nell'ambiente le sostanze nutritive appropriate costituisce un notevole passo avanti nell'interpretazione di alcuni fenomeni della riproduzione della materia vivente. La ricerca della grande importanza pratica della scoperta si può avere osservando il problema fondamentale della battaglia contro il cancro: sapere per quale motivo le cellule colpite dalla malattia cominciano a riprodursi senza aver prodotto quella enorme proliferazione di tessuti che costituisce il tumore.

Gli studi del prof. Spiegelman e dei suoi collaboratori sono stati infatti sovvenzionati dallo Istituto nazionale per il cancro e dall'autorità sanitarie federali americane oltre che dal National Institute of Health. L'idea di una grande importanza pratica della scoperta si può avere osservando il problema fondamentale della battaglia contro il cancro: sapere per quale motivo le cellule colpite dalla malattia cominciano a riprodursi senza aver prodotto quella enorme proliferazione di tessuti che costituisce il tumore.

Frank Carey dell'Associated Press (Segue in ultima pagina)